A maggio la consueta ed inutile polemica sulle 'Bandiere Blu' mancate (Giampaolo Bruno)

Date : 16 Maggio 2017

Quando a *metà maggio* inizia il caldo, quello serio, le conversazioni quotidiane vertono puntualmente su due evergreen: *“La prova costume”* e *“Le Bandiere Blu mancate”*. La prova costume può essere facilmente superata con la frequentazione delle spiagge dove, normalmente, i fisici *'rilassati'* sono in rassicurante maggioranza. Le **'Bandiere blu'** non assegnate, che ogni anno ci condannano, nonostante il nostro **mare campione del Mondo**, alle ultime posizioni in classifica, invece scatenano un **onda lunga di indignazione** che si trascina anche ai momenti di pausa spiaggia, in cui il **confronto tra i nostri paradisi e il resto del globo** ci gonfia il petto e grida vendetta.

Sarebbe opportuno, per una volta, fermare il folklore e le ipotesi di complotto, per analizzare con attenzione **cosa significhi una 'Bandiere blu' issata sulla spiaggia**. *Bandiera Blu* è un programma bandito dalla *Fee* (*Fondazione per l’educazione ambientale*), che interessa 48 paesi del mondo, al quale **possono partecipare tutte le amministrazioni locali che desiderino farlo**, in forma assolutamente volontaria. Volontario significa che se spesso le **nostre spiagge/cale preferite** non entrano nella graduatoria è perché non sono mai state candidate al programma. Quando invece, un’*Amministrazione comunale* decide di **candidare le proprie spiagge**, dovrebbe preoccuparsi del fatto che oltre ad avere l’immagine da cartolina, ognuna di esse risponda ai **parametri previsti dalla Fee per poter ottenere l’ambito titolo**, un elenco di **serie e rigorose valutazioni** che soddisfano **criteri di qualità** relativi alla **purezza delle acque di balneazione e ai servizi offerti**, passando per la **pulizia delle spiagge**.

Nel dettaglio, i **parametri** sono: **“Educazione ambientale ed informazione”**. Le amministrazioni devono attivare **campagne di educazione ambientale** per gli utenti (*minimo 5 all’anno*), affiggere tutte le informazioni relative alla qualità delle acque, agli eco-sistemi o alle aree naturali e sensibili presenti, e redigere, adottare e affiggere il codice di condotta sull’uso della spiaggia e delle zone

circostanti; **“Qualità delle acque”**. Il mare antistante la spiaggia deve essere **conforme con i valori previsti dalle direttive sull’acqua per balneazione**, deve essere privo della presenza di scarichi inquinanti e deve rispettare i parametri di contenimento dell’inquinamento da fattori microbiologici e batterici; **“Servizi e Sicurezza”**. Le spiagge devono essere **controllate da un numero adeguato di personale**, e dotate di servizi e attrezzature di salvataggio, compreso l’equipaggiamento di pronto soccorso, devono essere garantiti l’ordine pubblico, piani di emergenza per l’inquinamento l’accesso sicuro alla spiaggia, almeno una fonte di acqua potabile e la mappa dei servizi deve essere affissa e ben visibile; **“Gestione ambientale”**. L’amministrazione locale dovrebbe istituire un **comitato di gestione della spiaggia** che sia responsabile dei criteri di gestione dell’area e che attivi regolarmente audit sui servizi e sulle strutture della spiaggia, la pulizia e il decoro, devono essere sistematici, nel rispetto dello *stutus quo* ambientale della vegetazione spontanea, delle alghe e dei detriti naturali (*conchiglie, coralli ecc.*). Inoltre dovrebbe essere previsto un servizio di raccolta (*differenziata*) dei rifiuti in spiaggia, garantito dalla presenza di un numero adeguato di cestini porta rifiuti, infine la spiaggia deve essere dotata di un congruo numero di servizi igienici. Tra i parametri imperativi è tassativo il **divieto di accesso alla spiaggia di cani e di altri animali domestici**.

Avere o non avere una 'Bandiera blu' non è dunque un semplice punto d’orgoglio, ma una cosa molto seria che **richiede un impegno e una dedizione** che sono migliaia di miglia marine lontani dalle chiacchiere e dal malcelato orgoglio territoriale, spesso privo dei fondamentali dell’educazione civica.

Giampaolo Bruno

(admaioramedia.it)